



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

75 ANNI DOPO

Era il 27 gennaio 1945 quando l'esercito russo, che aveva sbaragliato dopo una dura lotta quello tedesco, entrò nel campo di concentramento di Auschwitz e svelò al mondo intero gli orrori inimmaginabili che avevano determinato la morte di milioni di ebrei, di rom, di persone che non rientravano nei canoni della purezza della razza, come portatori di malattie ereditarie, affetti da alcolismo, criminali abituali, omosessuali, malati mentali e asociali.

La loro eliminazione trovava giustificazione nella necessità di difendere la razza ariana secondo un *principio puramente biologico che rifiutava ogni analisi o giustificazione filosofica o religiosa*.

Sessant'anni dopo, il 1° novembre 2005, una risoluzione dell'Assemblea delle Nazioni Unite stabilì che il 27 gennaio fosse ricordato come **Giorno della Memoria**.

Il nostro Paese aveva anticipato di qualche anno la decisione dell'ONU. Con la legge del luglio 2000 si afferma infatti che *“La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, “Giorno della Memoria”, al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati”*.

Il ricordo, la necessità di non perdere la memoria di quegli orrori volevano anche significare la preoccupazione che rigurgiti razziali si potessero riproporre e trovasse terreno fertile in coloro che consideravano la diversità di qualsiasi tipo una minaccia per la propria identità.

Preoccupazione che 75 anni dopo non è peregrina o inventata. Le cronache di violenze antisemite sono purtroppo quotidiane e le indagini fatte in diversi Paesi dell'Unione Europea ne sono una preoccupante conferma.

Nonostante infatti l'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea riconosce il diritto di non subire alcuna forma di discriminazione, tra cui quella fondata sulla razza, l'origine etnica o sociale, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, le sinagoghe richiedono la presenza di militari a loro protezione, i cimiteri degli ebrei sono mete di atti vandalici, centri e scuole delle comunità ebraiche richiedono misure di sicurezza e ha fatto scalpore la frase “Juden hier” (Qui abita un ebreo) scritta sulla porta di una abitazione di Mondovì, in provincia di Cuneo, con l'aggiunta della stella di David utilizzata dai nazisti per marciare gli ebrei.

Comprensibili allora il richiamo del presidente Mattarella *“Che non si abbassi mai la guardia, l'attenzione e la vigilanza contro l'antisemitismo e contro la violenza e contro il fascismo”*, espresso a Gerusalemme per il 75mo anniversario della liberazione di Auschwitz, la provocazione del sindaco di Milano Giuseppe Sala, che, rispondendo alla scritta di Mondovì, ha apposto sulla porta della sua casa la scritta **“Antifa hier”** (Qui abita un antifascista), volendo anche richiamare la pagina nera della leggi razziali volute dal regime fascista e pubblicate nel 1938; e le parole di Papa Francesco per ricordare il “Giorno della Memoria”: *“Se perdiamo la memoria, annientiamo il futuro. L'anniversario dell'Olocausto, l'indicibile crudeltà che l'umanità scoprì 75 anni fa, sia un richiamo a fermarci, a stare in silenzio e fare memoria. Ci serve, per non diventare indifferenti”*.

L'indifferenza. Ecco un altro nemico da combattere come cittadini che spesso con le nostre paure ci rendiamo complici sostenitori di chi diffonde l'avversione contro il diverso.

Relazione CNEL al Parlamento

Ancora sostanziali differenze tra Nord e Sud

■ Mercoledì 15 gennaio scorso il CNEL (Consiglio Nazionale Economia e Lavoro) ha presentato al Parlamento e al Governo, nella Sala del Parlamentino, la “Relazione 2019 sui livelli e la qualità dei servizi offerti dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini”. Ha introdotto i lavori il presidente prof. Tiziano Treu insieme ai vicepresidenti Gianna Fracassi ed Elio Catania, presente il Ministro della Pubblica Amministrazione Fabiana



Roma: La Sala del Parlamentino

Dadone. “Sui servizi pubblici, cittadini e imprese si aspettano esperienze simili a quelle offerte dalle grandi piattaforme digitali con cui interagiscono quotidianamente”.

Questa la prima sintesi di un lavoro che ha riguardato quasi 13.000 istituzioni pubbliche e 3,5 milioni di lavoratori impegnati nel complesso nell'amministrazione.

Emerge infatti che l'Italia anche per quanto riguarda i servizi resta divisa in due con prestazioni maggio-

ri e più efficienti al Nord rispetto alle Regioni del Sud. Tra i divari principali ci sono quelli relativi alla sanità e all'istruzione.

segue a pag. 2

Breno e la Valle Camonica in lutto per la scomparsa di Sandro Farisoglio

Aveva 39 anni il presidente della C.M. e BIM di V.C., già sindaco di Breno dal 2009 al 2019

■ Il Duomo di Breno non ha potuto accogliere la enorme quantità di persone giunte da ogni parte per rendere l'estremo saluto a Sandro Farisoglio, sindaco di Breno dal 2009 al 2019 e dallo scorso agosto presidente della Comunità e del BIM di Valle Camonica.

Della sua malattia si era a conoscenza da quasi due anni, ma si sperava che sarebbe riuscito a vincerla, considerata la forza d'animo e la voglia di vivere con cui la affrontava.

Purtroppo non è stato così e il 16 gennaio scorso la notizia della sua morte ha fatto crollare ogni illusione e ha coinvolto nella sincera commozione le migliaia di persone che nel suo paese natio,



Sandro Farisoglio.

nella Valle Camonica, nella provincia di Brescia e anche in altri territori, lo avevano conosciuto e lo avevano apprezzato per il suo impegno politico, la forza delle sue idee, la caparbia con cui le sosteneva, la sua istintività nella comunicazione e l'amore per Breno e per la

Valle Camonica.

Nella artistica chiesa di Sant'Antonio, dove è stata allestita la camera ardente, il via vai di persone desiderose di dare l'estremo saluto a Sandro e porgere il proprio cordoglio alla moglie Elena, mamma da pochi mesi della piccola Laura, ai genitori Angelo e Maria Emma ai fratelli Marco e Camillo, alle sorelle Laura e Selene, è stato ininterrotto e la veglia è continuata anche durante la notte con la presenza dei Vigili del fuoco del distaccamento di Breno, di cui Sandro faceva parte, e che lo hanno scortato nell'ultimo viaggio verso il cimitero.

segue a pag. 3

Relazione CNEL

segue da pag. 1

Sul fronte dell'accesso alla cure e in rileva un miglioramento complessivo sulla mortalità tra i 30 e i 69 anni per tumore, diabete e malattie cardiovascolari, ma anche una differenza consistente nella speranza di vita tra le fasce sociali più ricche del Nord e quelle più povere del Sud: tra questi due estremi c'è infatti una differenza di circa 10 anni di aspettativa di vita. Al Nord hanno anche maggiore possibilità di accesso ai servizi per l'infanzia. Se in media in Italia solo un quarto dei bambini (il 24% a fronte dell'obiettivo Ue del 33%) ha accesso agli asili nido pubblici, in Campania la percentua-

le precipita al 7,6% dei bambini tra i zero e i tre anni mentre in Val D'Aosta è al 44,7%. I comuni coperti dal servizio nel complesso sono poco più del 55% a fronte di un obiettivo fissato dalla riforma del 2017 del 75%. "Il sottodimensionamento degli asili nido – sottolinea il CNEL – rappresenta anche uno dei maggiori ostacoli alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle donne". Non va meglio per l'istruzione secondaria (solo il 60,9% dei 25-64enni ha il diploma) con il 7% dei ragazzi con il diploma che non raggiunge le competenze fondamentali previste per italiano matematica e inge-

se. Altra nota dolente del Rapporto è il costo dei servizi amministrativi locali che pesano per circa 205 euro pro capite, cifra che non tiene conto della polizia locale, né dell'istruzione e della sanità. A tal proposito dal CNEL la sollecitazione all'accorpamento dei Comuni più piccoli.

"La Relazione del CNEL è foriera di spunti importanti per il mio mandato e per l'azione di tutto il Governo che tiene molto alla valorizzazione delle pubbliche amministrazioni – ha dichiarato il Ministro Dado-ne" Ha quindi annunciato l'avvio dei concorsi nella Pubblica Amministrazione per reclutare giovani dai profili innovativi che possano accompagnare gli uffici pubblici sul cammino ormai imprescindibile della digitalizzazione.

Nel 2019 record di morti bianche nel Bresciano

In aumento anche gli infortuni sul lavoro

■ I dati relativi al 2019 circa gli incidenti mortali sul lavoro dicono che per la provincia di Brescia è stato un anno nero. In Italia sono state registrate 997 vittime e molte di queste sono avvenute nel Bresciano collocando la nostra provincia al secondo posto di questa tragica classifica.

Una disgrazia ogni dieci giorni, o addirittura a settimana se si tiene conto del numero delle vittime di chi si reca al lavoro e che hanno perso la vita durante il viaggio.

Solo Roma, con 47 decessi, la supera, ma precede aree ad altissima industrializzazione come Milano (25 vittime), Napoli (24), Torino (23), Foggia (17) e Firenze (16).

Rispetto agli anni precedenti l'aumento del numero delle vittime è consistente e genera comprensibile preoccupazione tenuto conto che osservando l'analisi statistica dell'Osservatorio Sicurezza sul lavoro di Mestre, se si considera il numero degli occupati, i morti sui luoghi di lavoro nel Bresciano è maggiore che in altre aree italiane.

Se si considerano coloro che

hanno perso la vita mentre si recavano o ritornavano dal posto di lavoro nel corso del 2019, il numero delle vittime sale a 24 ed aumenterebbe ancora di più se si includessero coloro che non hanno rapporti di lavoro dipendente, come la manodopera in nero e pensionati deceduti in infortuni in aziende agricole di famiglia, considerati disgrazie domestiche.

Ad ogni incidente mortale si spreca la dichiarazione sulla necessità di dare maggiore sicurezza sui posti di lavoro, ma poi poco o nulla si fa per contenere almeno queste tragedie a cui vanno aggiunti i dati, anch'essi sconcertanti, degli infortuni.

I dati dell'Inail a tal proposito dicono che nei primi sette mesi dello scorso anno vi sono state nella nostra provincia 9.970 denunce di infortunio, contro le 9.930 dello stesso periodo dell'anno precedente.

Se teniamo conto del territorio della Regione Lombardia si registra che nel 2018 gli infortuni sono stati 120.359, mentre nei soli primi 7 mesi del 2019 sono state 71.444, di cui 25.275 donne e 46.169 uomini. Infortuni questi che riguardano soprattutto il settore industria, artigianato e terziario con 56.926 denunce, seguito da 1.641 in agricoltura e 12.877 per conto dello Stato. La fascia dai 40 ai 54 anni è la più colpita, con 33.937 infortuni, mentre 8.161 sono sotto i 14 anni.



Ogni anno 600mila abbandoni scolastici in Italia

Preoccupazione per il sistema produttivo nazionale

■ Ci eravamo soffermati più volte su questo giornale sulla così detta fuga di cervelli, sui tanti giovani laureati o diplomati che emigrano verso altri Paesi per fare nuove esperienze, ma anche perché trovano altrove quella adeguata sistemazione professionale ed economica che l'Italia non riesce a dare.

A questo fenomeno, che di certo non è per noi positivo, ora se ne aggiunge un altro che, secondo gli analisti, è ancora più grave e che costituirebbe la vera emergenza. Si tratta dell'**abbandono scolastico**. Secondo i recenti dati diffusi dall'Ufficio Studi della CGIA (Confederazione Generale Italiana dell'Artigianato) di Mestre, nel 2018 quasi 600 mila studenti tra 18 e 24 anni hanno abbandonato anzitempo l'attività scolastica.

Un numero 10 volte superiore rispetto ai 60mila giovani diplomati e laureati che hanno scelto di lasciare l'Italia per trovare fortuna in uno stato estero nel 2018.

"Un problema, quello degli descolarizzati, che stiamo colpevolmente sottovalutando – afferma Paolo Zabeo, coordinatore dell'Ufficio Studi CGIA – visto che nei prossimi anni, anche a seguito della natalità in atto, le imprese rischiano di non poter contare su nuove maestranze sufficientemente preparate professionalmente. Un problema che già oggi comincia a farsi sentire in molte aree pro-

ductive, soprattutto del Nord". Il mancato conseguimento di un titolo di studio è quasi sempre causa dell'aumento della disoccupazione giovanile e di conseguenza di un effetto ancora più pericoloso: la esclusione sociale. Chi non ha un livello minimo di istruzione – si legge nel rapporto realizzato dall'Ufficio Studi della CGIA –, è solitamente destinato per tutta la vita ad avere un lavoro precario, dequalificato e con un **livello di retribuzione molto basso**. Insomma, quello che sembra "solamente" un episodio sfortunato nel percorso educativo, rischia di trasformarsi in un problema per tutta la vita".

L'abbandono scolastico, anche se diminuito di oltre 200mila unità negli ultimi 10 anni, ha poi ripercussioni sull'intero sistema produttivo del Paese. Oltre al pericolo di un **impo-**

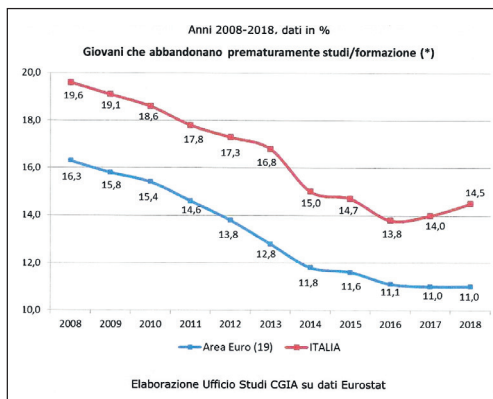
verimento generale del sistema Paese preoccupa una marginalizzazione di molti soggetti che difficilmente potranno essere reintegrati attivamente nella nostra società.

Gli studiosi di tali fenomeni sono infatti con-

cordi nel ritenere che la **pover-**

tà educativa e la povertà economica sono strettamente correlate. Circa la collocazione geografica di tali abbandoni dal report emerge che le regioni più colpite dal fenomeno siano quelle del Meridione e le isole maggiori; in testa infatti vi è la **Sardegna** con il 23% di abbandoni prima di aver conseguito un titolo di studio, mentre in **Sicilia** si registra il 22,1% e in Calabria più del 20%.

Tra le cause che incidono maggiormente sull'abbandono del percorso scolastico vengono evidenziate ragioni sociali, culturali ed economiche. In considerazione di tali rilevazioni il nostro Paese, e ciò deve far riflettere chi ci governa, si colloca al terzo posto, prima di Malta e Spagna, tra i 19 Paesi dell'Area Euro.



* Percentuale di giovani compresi nella fascia 18-24 anni, con al più il diploma di licenza media, che hanno abbandonato gli studi e non sono in possesso di qualifiche professionali.

Transumanza, Alpinismo e Perdonanza Celestiniana nella lista del Patrimonio Immateriale dell'Umanità

La decisione unanime dell'UNESCO presa a Bogotá

La Farnesina ha accolto con soddisfazione la decisione, presa all'unanimità dagli Stati membri del Comitato del Patrimonio Immateriale dell'Umanità UNESCO riuniti a Bogotá, di iscrivere nella apposita lista ben tre nuovi elementi proposti dall'Italia: la pratica della Transumanza, insieme ad Austria e Grecia; quella dell'Alpinismo, insieme a Francia e Svizzera; e la Perdonanza Celestiniana, l'evento storico-religioso che si tiene annualmente all'Aquila.

Lutto per la scomparsa di Sandro Farisoglio

segue da pag. 1

Tanta partecipazione, veramente sentita, e il lutto cittadino nel giorno del funerale trovano spiegazione nel legame profondo che Sandro, ancor prima di assumere cariche pubbliche, aveva instaurato con la sua comunità e con le realtà associative e sociali in essa operanti, e che da sindaco aveva consolidato con i suoi progetti intesi a migliorare i servizi e la qualità della vita dei suoi cittadini.



Breno: Il Duomo non ha potuto accogliere la tanta gente che ha partecipato al rito funebre.

Alla tanta gente comune si sono aggiunte numerose autorità civili e militari. Oltre ai sindaci della Valle e del Sebino hanno voluto portare la loro testimonianza di amicizia e di apprezzamento per la passione che poneva nella sua azione amministrativa anche il sindaco di Brescia

Emilio Del Bono e il presidente della Provincia Samuele Alghisi, mentre S.E. Mons. Pierantonio Tremolada, Vescovo di Brescia, ha inviato un sentito messaggio di cordoglio letto durante il rito funebre dal Vicario zonale e parroco di Civate-Malegno don Giuseppe Stefani. Insieme ad altri sacerdoti, tra cui mons. Tino Clementi, già parroco di Breno e molto le-



Breno: I Vigili del fuoco accompagnano Sandro nell'ultimo viaggio.

gato alla famiglia di Sandro, ha celebrato il rito funebre il parroco don Mario Bonomi che all'omelia, ricordando il saluto rivoltagli dall'allora sindaco di Breno per il suo ingresso in parrocchia, a stento ha trattenuto la commozione nel richiamare le tante occasioni di incontro e la sincera amicizia. "Ci sentiamo tutti più persi e più piccoli" ha detto e il tono della

voce, rotto dall'emozione, ha coinvolto tutti. Toccanti anche gli interventi, al termine della S. Messa, dell'attuale sindaco Alessandro Panteghini nel ricordare le tante esperienze amministrative vissute assieme, e di Corrado Tomasi, ex presidente della Comunità Montana, che ha dato voce a Sandro Bonomelli, fraternamente legato a Sandro e che non si è sentito di prendere la parola. Tomasi nel richiamare le riconosciute capacità amministrative di Sandro Farisoglio, il suo amore per Breno e per la Valle e di aver saputo cogliere i sentimenti della gente, che per questo gli ha voluto bene, ha evidenziato la eccezionale digni-

tà con cui egli ha vissuto la sua malattia impegnandosi fino all'ultimo nel realizzare il programma della sua elezione alla guida degli Enti Comprensoriali camuni. Ciao Sandro e grazie anche per la sensibilità sempre espressa nei riguardi della Associazione Gente Camuna. Da sindaco di Breno infatti hai accolto con amicizia i ragazzi discendenti di nostri emigrati, offrendo la tua collaborazione nell'attuazione dell'intenso programma.



Breno, ottobre 2010: Sandro Farisoglio, allora sindaco di Breno, con i ragazzi discendenti di nostri emigrati.

Angolo Terme: Il Consiglio Comunale ricorda Elena Dovina

Importanti novità nell'approvazione del bilancio di previsione 2020

■ Era il primo Consiglio Comunale di Angolo Terme dopo la prematura scomparsa del vicesindaco e assessore al Bilancio Elena Dovina. E a lei, ricordata anche con un mazzo di fiori al suo posto, è stato dedicato un mi-

nuto di silenzio prima dell'inizio dei lavori che prevedeva proprio l'approvazione del bilancio di previsione 2020 che, purtroppo, ha visto l'aumento, dopo sei anni, da 0,5 a 0,8 delle aliquote dell'addizionale comuna-

le sull'Irpef, salvaguardando comunque i contribuenti con redditi più bassi. Ciò, ha spiegato il sindaco Alessandro Morandini è dovuto principalmente ai disastri ambientali che hanno interessato a ripetizione il ter-



Elena Dovina.

ritorio comunale lo scorso anno e hanno condizionato pesantemente i conti. Oltre 750 mila euro sono stati infatti investiti negli ulti-

mi sei mesi del 2019 in lavori urgenti, fondi in gran parte versati dalla Regione e dagli enti sovracomunali e in parte integrati dall'ente locale.

Per far quadrare i conti del bilancio senza ridurre le postazioni di bilancio a favore dei servizi sociali e i contributi alle associazioni e i fondi per l'educazione, occorreva trovare 60 mila euro che la giunta ha deciso di recuperare aumentando l'imposta. Sono rimaste invece invariate le aliquote relative a Imu e Tasi e la tassa sui rifiuti urbani.

Col nuovo anno tra le novità positive vi è il servizio a tempo pieno del nuovo agente di polizia locale: un posto vacante da oltre due anni. Nel campo delle opere pubbliche è prevista anche la riqualificazione di piazza Alpini, rinviata lo scorso anno proprio per i lavori urgenti causati dal maltempo. Il progetto prevede una spesa di 350 mila euro per la riqualifica di tutta l'area attorno all'edificio comunale. Altro impegno riguarderà la sistemazione della palestra comunale.

Nel corso della riunione di consiglio si è preso atto delle dimissioni per motivi personali di Luca Bassanesi, al quale il sindaco ha rivolto un sentito grazie per il lavoro fatto.



Questo positivo risultato è stato raggiunto grazie ad un'azione di sistema condotta dalla Farnesina insieme a Commissione Nazionale Italiana UNESCO, MIBACT, MIPAAF e MATTM, oltre che Enti locali, Comunità e Co-

mitati proponenti). Allo stesso tempo, l'Italia ha scelto di lavorare insieme ad altri Paesi su candidature transnazionali, al fine di valorizzare alcuni aspetti della nostra cultura comune. Con queste iscrizioni, salgono a dodici le tradizioni italiane rappresentate nella lista del Patrimonio Immateriale dell'Umanità. È un riconoscimento – evidenzia il Maeci – dell'impegno del nostro Paese per preservare pratiche che esprimono al meglio il nostro patrimonio storico-culturale e che mettono al centro l'equilibrio tra uomo e natura, nel rispetto della biodiversità e dell'u-

tilizzo sostenibile delle risorse naturali.

Peccato che, almeno da noi, la transumanza, antichissimo rito della pastorizia, è praticamente in via di estinzione. Questa antica usanza viene infatti praticata quasi come manifestazione folcloristica e soprattutto con veicoli a motore e non più con il pastore che, per giorni, a piedi, conduce il gregge dalla montagna alla pianura, lungo antichi sentieri e malconce mulattiere.

Tali considerazioni sono emerse durante il convegno organizzato a Vezza d'Oglio nella Torre Federici, incentrato sulla transumanza in Valle Camonica e sulle Alpi. "Ormai anche i camion sono sempre meno perché i pastori in attività sono poche decine - ha spiegato Giancarlo Maculotti, scrittore e storico originario di Pezzo di Ponte di Legno, una delle patrie dei nomadi dell'allevamento ovino -. Il lavoro è stato abbandonato in gran parte negli anni '60 del secolo scorso, ora sono pochissimi i giovani che praticano la pastorizia".

Nonostante il modificarsi delle pratiche zootecniche e del ridursi della quantità di animali al pascolo, è un bene che l'antica usanza della transumanza sia ricordata quale testimonianza di una professione che conserva aspetti e valori antichissimi.

In Presena fino al 30 marzo concerti nell'igloo

A 2.600 metri di quota la 2ª edizione di Ice Music festival

■ Dopo 90 giorni di lavoro il teatro-igloo realizzato sul ghiacciaio Presena a 2.600 metri di altitudine, ha ospitato la seconda edizione dell'Ice Music Festival, una rassegna musicale suonata con 16 strumenti di ghiaccio da un'orchestra stabile.

Il primo concerto, si è tenuto sabato 5 gennaio e ad aprire l'originale stagione musicale sono stati i The Bastard Sons of Dioniso, formazione rock trentina reduce da X Factor. Michele Bertolini, consigliere del Consorzio Pontedilegno-Tonale che sostenuto la realizzazione della struttura in cui possono trovare posto circa 300 persone, si è detto particolarmente soddisfatto di essere stati in grado di offrire agli appassionati della montagna e della musica uno spettacolo che non ha eguali nell'arco alpino.

L'idea del teatro-igloo è dell'artista americano Tim Linhart, che da anni si è specializzato nella realizzazione di strumenti musicali di ghiaccio. Ad una temperatura rigorosamente al di



Presena: Il teatro-igloo pronto per lo spettacolo.

sotto dello zero, si esibiscono infatti 16 artisti che adoperano violini, viole, violoncelli, chitarre, un enorme xilofono e percussioni composti interamente di ghiaccio. I concerti nel teatro-igloo, si terranno fino al 30 marzo con una programmazione che prevede due concerti il giovedì e due il sabato. Agli spettacoli del giovedì è presente la ParadIce Orchestra, una formazione di sette artisti del posto, che propongono al pubblico gli Ice

Classics Music, i classici della canzone d'autore riletti in chiave classica, popolare e contemporanea.

I concerti del sabato sono invece dedicati all'Ice Pop Music con una serie di appuntamenti in cui si alternano vari linguaggi, dal jazz al pop, dal rock alla musica tradizionale.

La presenza di artisti di fama internazionale attesta l'attenzione del mondo musicale per questa offerta musicale del teatro-igloo di Presena.

Malonno: Un altro incendio nella notte

Scoppiato in un garage ha arrecato danni all'intero edificio

■ In un garage di via Miravalle a Malonno le fiamme improvvisamente levatesi da una villetta hanno allertato proprietari e vicini che, oltre a chieder l'intervento dei Vigili del Fuoco, hanno tentato di circoscrivere l'incendio con getti d'acqua. Purtroppo prima dell'arrivo sul posto delle squadre da Edolo e poi dai distaccamenti di Vezza d'Oglio e di Darfo, l'incendio si era ormai esteso al vasto locale e ai mezzi in esso parcheggiati. Le fiamme poi dal garage avevano raggiunto il tetto dell'edificio. L'intervento in forze di vigili del fuoco, coadiuvati anche dai volontari della Protezione Civile, ha scongiurato il peggio e l'incendio è stato finalmente domato.

Si è quindi proceduto a rimuovere ciò che era rimasto

dei mezzi e dell'altro materiale rimosso le carcasse dei mezzi, le attrezzature e tutto il materiale andato in fumo, ma anche a mettere in sicurezza il tetto rimuovendo le tegole per verificare eventuali danni alle guaine e alle parti in legno. Ingenti i danni provocati dall'incendio sulle cui cause il principale indiziato sembra sia un guasto all'impianto elettrico o a qualche utensile rimasto collegato alla rete.



Malonno: La villetta avvolta dalle fiamme.

Ma anche un singolare albergo

Tre camere interamente realizzate col ghiaccio offrono un'esperienza unica

■ In concomitanza con l'avvio della seconda edizione di Ice Music Festival, vicino capanna Presena, ha aperto i battenti un piccolo albergo in stile polare, le cui tre stanze a tema sono state realizzate e arricchite di numerose sculture di ghiaccio dall'artista Ivan Mariotti e dai suoi collaboratori. La prima è ispirata all'artico con stalattiti, orsi e foche che incombono sul giaciglio. La seconda è dedicata alla Forst con un bosco, cervi e altri animali e botti di birra. Infine, la terza somiglia all'interno di una baita di montagna con il caminetto, una fontanella e una finestra dalla quale si può ammirare un paesaggio alpino.

“Per costruire queste strutture abbiamo impiegato un pallone gonfiabile, sul quale successivamente è stata sparata della neve dai cannoni dell'innevamento programmato. Tutta la superficie è stata bagnata abbondante-

mente con acqua; a consolidare i manufatti ci ha pensato poi madre natura abbassando la colonnina del termometro di parecchi gradi sotto lo zero - racconta Mariotti -. Una volta ottenuto il ghiaccio, il pallone è stato sgonfiato ed estratto lasciando le grandi cavità. A questo punto siamo entrati in azione noi scultori per concretizzare le opere e gli arredamenti. Insieme a me hanno lavorato con motoseghe e scalpelli Pierluigi Bernardi, mio braccio destro di tutte le iniziati-



Presena: La camera da letto di ghiaccio.

ve che programma nel corso dell'anno, Marco Martello e Ruggero Vanelli, valenti artisti del legno, che come me se la cavano piuttosto bene anche con questa materia». Nelle camere, secondo il racconto di alcuni clienti, si dorme benissimo. Con due persone si può raggiungere una temperatura di 8/10 gradi, mentre fuori ce ne sono venti sotto zero, e con coperte e piumoni secondo Mariotti - si sta veramente bene. Analogo il parere dei visitatori espresso al gestore dell'attività ricettiva tra i ghiacci secondo il quale la gente che ci ha passato la notte è rimasta molto soddisfatta di questa esperienza. I costi? Una notte nell'igloo costa dai 200 ai 230 euro a persona. Compresa nel prezzo ci sono la cena, la colazione e la possibilità di accedere alla spa della Capanna dalle 21 alle 24. L'attività cesserà non appena il ghiaccio comincerà a sciogliersi.

I sentieri della Grande Guerra vanno valorizzati

Nel bilancio di Regione Lombardia 200mila euro per la loro sistemazione

“Le eccezionali testimonianze del conflitto mondiale presenti sulle montagne della Valle Camonica meritano di essere valorizzate” Con questa motivazione la Regione Lombardia ha approvato, nell'ultima seduta dedicata sul Bilancio, un emendamento presentato dal consigliere Claudia Carzeri, presidente della V Commissione per territorio, trasporti ed infrastrutture montane, con cui 200 mila euro vengono destinati ad interventi di manutenzione, posa e miglioramento della segnaletica dei “sentieri della grande guerra” in Valle Camonica, con l'obiettivo di farli conoscere maggiormente e tutelarli nel tempo.

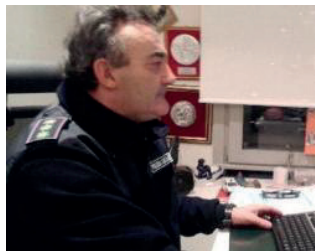
Essi infatti offrono interessanti e comode passeggiate nella storia della Grande Guerra, fra le fortificazioni difensive di fondovalle e consentono di vedere da vicino anche le trincee e le postazioni difensive di terza linea, ben conservate e facilmente visitabili anche grazie a recenti restauri. “Con l'approvazione del Bilancio 2020 - ha dichiarato il consigliere Carzeri - la Regione Lombardia si è dimostrata ancora una volta un ente virtuoso, capace di garantire sempre più servizi riducendo la pressione fiscale con attenzione. Senza dimenticare di avere un occhio di riguardo, come in questo caso, al territorio della provincia ed alle sue ricchezze”.



Notizie in breve dalla Valle

• Con l'inizio del 2020 si è concluso il servizio di **Giacomo Giorgi** quale comandante della polizia locale dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valcamonica per raggiunta età di pensionamento. Originario di Vezza nel gennaio del 1991 aveva indossato la divisa della polizia provinciale prima nel Nucleo ittico venatorio, e poi in quello ambientale. Nel luglio del 2011 avvenne il passaggio alla locale dell'alta valle.

A Vezza ha svolto ruoli utili per il paese, tra cui quello di presidente della Pro Loco, di Consigliere Comunale e di Capo Gruppo degli alpini. Ha collaborato con Gente Camuna nell'accoglienza dei discendenti di nostri emigrati. Richiamato al servizio militare nel 2003 in Ungheria e poi in Kosovo svolse l'incarico di comandante di una compagnia nell'ambito dell'operazione KFor della Nato. Gli è succeduto nell'incarico in alta valle Giacomo Trotti.

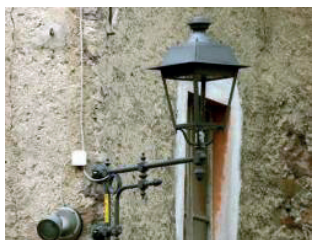


Giacomo Giorgi.

• Ancora importanti riconoscimenti per il **Comune di Malegno** che, ancora una volta, si è distinto nel campo dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. A seguito del concorso organizzato da Anci e Fondazione Sodalitas il Comune ha ricevuto il premio impresa di Poste italiane per lo sviluppo digitale dei piccoli comuni e ha spiegato il sindaco Paolo Erba – grazie al progetto "Piccoli progettisti crescono". Si tratta del parco giochi partecipato del centro di comunità e del piano #fudinevive, che ha creato un museo didattico in quello storico delle Fudine.

Un altro premio è stato assegnato da Legambiente Lombardia, che ha ritenuto Malegno uno dei comuni ricicloni della regione e che riesce ad avere una media costi nettamente al di sotto della media dei costi regionali e nazionali.

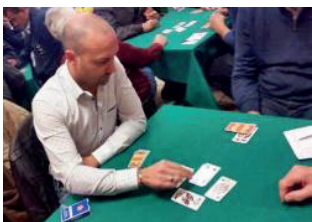
• L'Amministrazione comunale di Angolo Terme, che nel giugno del 2018 ave-



Angolo T.: Un particolare dell'attuale illuminazione.

va affidato a Vallecamonica Servizi il servizio di illuminazione pubblica, ha visto l'inizio dei lavori di ammodernamento della rete esistente. È previsto un investimento complessivo di 287 mila euro per migliorare la resa energetica, riqualificare gli impianti e metterli a norma. Il canone annuo a carico del Comune è di 60 mila euro comprensivo di manutenzione ordinaria e straordinaria, meno degli attuali 70 mila euro annui. Al termine della convenzione di 15 anni, l'ente locale avrà risparmiato 155 mila euro rispetto al costo storico attuale. La parte più sostanziosa riguarda la sostituzione delle lampade attuali con i risparmiati led.

• Il Gruppo camuno gioco scopa, che ha sede a Capo di Ponte, ha avuto il merito di rilanciare un gioco che sembrava ormai scomparso. Nel dicembre scorso ha preso parte, con sei squadre, al campionato nazionale di scopone che si è svolto nella cornice del circolo ricreativo "Famiglia Viginuna" di Vigevano, in provincia di Pavia. Al termine delle sei partite i piazzamenti ottenuti dai giocatori camuni sono stati eccellenti. La coppia formata da Luca Santi (che si è classificato secondo nella classifica di singoli giocatori) e Leonardo Lascioli si è infatti classificata al secondo posto, mentre Diego Turetti e Cristiano Odelli hanno occupato la quinta piazza. Buoni anche quelli delle altre coppie.



Un momento della gara di scopa.

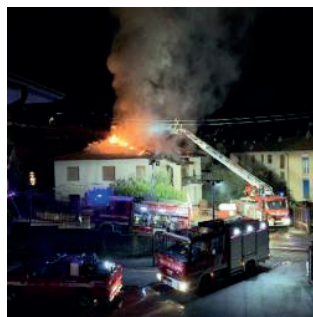
• Il Cral Sanità di Valcamonica anche quest'anno ha voluto premiare gli studenti più meritevoli dei figli di

dipendenti dell'Asst. Questi i 14 che si sono distinti: per le medie Mattia Vitali (votazione 9.36), Alessia Bertoli (9.72) e Nicole Pessognelli (con 9/10); per le superiori Valentina Adamini (9.33), Elena Bertoli (9.38), Giada Cominini (9.36), Gaia Turetti e Luca Pellegrini (9), Alice Bertoni e Sabrina Miotti (diplomate con 100/100). Per la triennale a Nicola Medici e Tiziano Filippini (100/100) e per la magistrale a Chiara Mazzoli (110/110) ed Elisa Pelamatti (104/110).



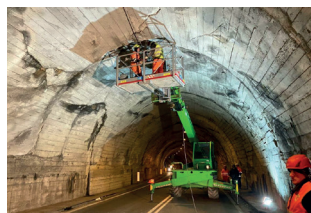
Gli studenti premiati.

• Un rogo, originato probabilmente da un cortocircuito per il malfunzionamento della presa della corrente per le luminarie natalizie, ha devastato un edificio di via Conche a Sale Marasino. L'allarme è stato dato dalla proprietaria dell'abitazione e l'intervento di diverse squadre di Vigili del Fuoco dai vicini distaccamenti di Darfo B.T., di Sale Marasino e di Brescia, ha evitato il peggio. Le fiamme, alte anche una decina di metri, hanno infatti intaccato il sottotetto in legno che ha favorito il rapido propagarsi del fuoco. In fumo sono andati oltre 200 metri quadrati di copertura, ma i danni sono ingenti anche per gli altri 4 appartamenti i cui abitanti hanno dovuto abbandonare l'edificio.



Sale Marasino: L'incendio di via Conche.

• Anche nella galleria della Val di Scalve, in territorio di Dezzo, lungo la ex Statale 294 meglio conosciuta come via Mala, si sono verificati dei distacchi di alcuni calcinacci dal soffitto. Ciò è accaduto mentre transitavano alcune auto, coinvol-



Lavori in galleria.

te in un incidente proprio in conseguenza dell'accaduto. La galleria è situata in provincia di Bergamo ed è stato il sindaco di Vilminore, Pietro Orrù a darne notizia ed a informare le autorità competenti con le quali sono state concordate le verifiche da effettuare. La via Mala si raccorda con la Valle Camonica sia verso Borno che con Angolo e Darfo B.T.

• L'Amministrazione comunale di Edolo ha deciso di premiare l'atto eroico compiuto dal giovane del Mali richiedente asilo, domiciliato a Vezza d'Oglio che, lo scorso anno non ha esitato a tuffarsi nelle acque gelide del fiume Oglio per salvare una donna che vi si era gettata dentro. Il sindaco Luca Masneri, nel ringraziare pubblicamente il giovane 29enne a cui è stato negato il permesso di soggiorno per l'atto compiuto, ha anche rivolto una istanza alla Prefettura per richiedere la cittadinanza italiana per il ragazzo per gesti eroici.

• Nel corso delle festività di fine anno le stazioni sciistiche della Valle Camonica hanno accolto migliaia di appassionati della neve. Per coloro che hanno sciato sulle bellissime e invitanti piste del comprensorio dell'Adamello il ritorno è stato anche quest'anno molto difficile a causa della galleria-strettoria di Edolo che ha provocato chilometri di coda. Da anni si dibatte su questo problema con progetti (allargamento della galleria austriaca e/o deviante in galleria da Sonico) sempre prossimi ad essere avviati ma di cui nulla di certo si sa. Ora la protesta degli automobilisti non si è limitata alle proteste, ma è andata oltre: si è costituito il comitato "Sblichiamo le opere in Valcamonica".

• La chiesa parrocchiale di Piamborno è ora impreziosita da un affresco, opera di Davide Tedeschi, pittore acquarellista camuno a cui ha dedicato più di due mesi e centinaia di ore di lavoro. L'affresco riproduce una

reinterpretazione della celebre "Ultima cena" di Leonardo da Vinci, con una tecnica pittorica simile a quella del maestro toscano: un omaggio a Leonardo quando si sono appena concluse le celebrazioni per il cinquecentenario della sua morte. Un'opera quasi inedita, in tutta la valle in quanto realizzata utilizzando solo l'acquarello. L'inaugurazione è avvenuta nel giorno dell'Epifania, dopo la messa accompagnata dal coro parrocchiale di Breno.



L'affresco di D. Tedeschi.



A. Albertinelli.

Elena Dovina di cui abbiamo dato notizia nel precedente numero di questo Notiziario, è stato necessario provvedere alla sua sostituzione e alla integrazione della Giunta di Angolo. Lo ha fatto con un proprio decreto il sindaco Alessandro Morandini nominando Alba Albertinelli, che già svolgeva il ruolo di assessore ai Servizi sociali all'interno dell'esecutivo. Il terzo componente della Giunta è ora Antonio Sorlini, già assessore ai Servizi tecnologici, che si occuperà anche di Bilancio, Edilizia privata e urbanistica.

• La Pontedilegno Ski School ha aderito al progetto "Impresa Amica delle bambine e dei bambini", promosso dall'Unicef all'interno del progetto "Italia Amica dei bambini" per promuovere la tutela dei diritti dell'infanzia con il coinvolgimento di città, ospedali, scuole, società sportive, imprese e università. La finalità del progetto è anche quella di creare un metodo di approccio che riconosce la soggettività dei bambini e degli adolescenti come protagonisti attivi della società.

Notizie in breve

segue da pag. 5

La Pontedilegno Ski School collabora da anni con il comitato provinciale di Brescia per l'Unicef e da quest'anno ha intrapreso un percorso più ampio sostenendo l'Unicef Italia nel progetto «Bambini in pericolo» dedicato ai bambini sfruttati, perseguitati, minacciati, malnutriti, in fuga da guerre e calamità naturali.



Riccio Vangelisti.

• **Riccio Vangelisti**, scrittore, storico, ricercatore e cultore delle tradizioni camune, scomparso lo scorso dicembre, è stato ricordato dal Circolo Culturale Ghislandi di cui è stato prezioso collaboratore e conservatore dell'archivio storico. La presidente Mariella Minini, per ricordare "l'amico leale e di rara umanità", ha proposto a Ci-

vidate un pomeriggio di letture, con immagini e testimonianze di persone che a Riccio erano particolarmente legate. Tra queste Stefano Sandrinelli, presidente della Pia Fondazione di Valle Camonica, un rappresentante dell'Auser cividatese e del Centro studi della Val di Sole; oltre al presidente del Museo Etnografico di Schilpario e la stessa Minini. Nel corso dell'incontro è stata anche scoperta la targa di intitolazione dell'archivio storico.

• **Due ragazzini di Berzo Inferiore: Paola Benigni di 11 anni e Lorenzo Riva di 14**, sono i vincitori rispettivamente del Premio Ride Up categoria 90 pony livello base e Junior children del Progetto sport nazionale della Fise. Hanno così conquistato la medaglia d'oro durante la Fieracavalli di Verona e si sono imposti all'attenzione dell'ippica nazionale nella disciplina del salto. Paola cavalca da circa tre anni

e si era già messa in luce in altre gare come Lorenzo che cavalca da quando aveva sei anni. Entrambi sono allenati dal giovane istruttore Francesco Mazzoli.

• **La raccolta dei rifiuti**, gestita dalla Società dei Servizi di Valle Camonica, sta sperimentando di differenziare ulteriormente ciò che viene messo nei contenitori. Dal 1° febbraio in alcuni comuni della Media Valle la plastica non verrà più posta in quello blu insieme a ferro e vetro, ma verrà raccolta in un sacco trasparente consegnato gratuitamente alle famiglie. Altra novità: la raccolta della plastica, ma anche del bidone blu con vetro e ferro e di quello con l'indifferenziato, avverrà una volta ogni quindici giorni e non ogni settimana. Per agevolare i cittadini nel ricordare come e quando avviene il ritiro dei rifiuti, i Comuni interessati hanno stampato e distribuito un apposito calendario.

Monno diventa un grande laboratorio

Col progetto Cà Mon i vecchi mestieri opportunità economica

■ Salvaguardare e sviluppare l'artigianato della montagna per renderlo opportunità economica e di occupazione è uno dei tanti obiettivi che le istituzioni locali ed in particolare quelle comprensoriali tramite il Distretto culturale di Vallecmonica perseguono. Con le stesse finalità è stato presentato lo scorso gennaio il progetto battezzato "Cà Mon", perché a Monno, borgo dell'alta valle si sta realizzando.

Nato dalla volontà del Comune di riqualificare gli spazi del vecchio asilo creando uno spazio polifunzionale, Cà Mon si propone di realizzare una serie di laboratori con cui recuperare antiche tradizioni e mestieri offrendo a tutti gli abitanti, ma non solo, l'opportunità di valorizzare la propria manualità. L'edificio, rimesso a nuovo, diventerà il punto di riferimento per la salvaguardia del patrimonio culturale materiale e immateriale locale, ma dovrà diventare anche polo per la creazione condivisa di percorsi di aggregazione e per sviluppare nuovi esperimenti di valorizzazione culturale, un vero contenitore per arte e artigianato, grazie all'organizzazione di corsi e di laboratori e all'apertura di una residenza di artisti. Secondo Stefano Bocalini, direttore artistico dell'iniziativa con questo progetto si intende far ripartire le pratiche artigianali che si stan-

no perdendo, come, la tessitura dei famosi pezzotti, l'intreccio del legno per costruire gerle e cestini e la lavorazione della lana. All'insegnamento si affiancheranno delle residenze artistiche nelle quali artisti di livello internazionale innoveranno questi prodotti per farli diventare appetibili sul mercato. Sostenitori del progetto Fondazione Cariplo e Regione, con la collaborazione della coop sociale Il Cardo di Edolo, dell'Unimont, di Segno artistico, del Linificio canapificio nazionale e della Comunità montana e Bim. Attilio Cristini, vice presidente vicario dell'ente comprensoriale ha evidenziato come "da sempre questi enti riservano attenzione ai piccoli centri, e in valle ce ne sono 13 sotto i mille abitanti, e Monno è uno di quelli in cui si stanno approfondendo gli aspetti di qualità che il territorio esprime per ripensarli perché diventino risorse.



Monno: Prodotti dell'artigianato esposti nella sala della Comunità.

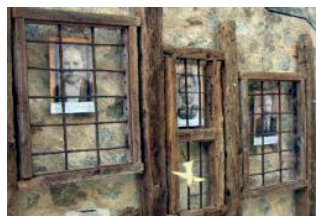
A Cervo tre "Pietre d'Inciampo"

Ricordano tre cittadini morti nei lager nazisti

■ I modi per non disperdere la memoria di tragici eventi che hanno coinvolto interi popoli sono numerosi. Tra questi la posa lungo le strade di alcune città di piccole targhe delle dimensioni dei cubetti di porfido detti sampietrini, su cui sono incisi il nome della persona vittima del nazismo, l'anno di nascita, l'eventuale luogo di deportazione e la data di morte.

La prima pietra d'inciampo fu collocata a Colonia nel 1992 e da allora ne sono state installate ben oltre 71 000 "pietre" in 26 Paesi dell'Europa.

In questo modo si vuole ridare visibilità e riconoscimento a persone che nei lager nazisti erano ridotti a dei numeri. La parola "inciampo" quindi non vuole significare ostacolo, ma richiamo dello sguardo di chi vi passa e momento di ricordo e di riflessione. In provincia di Brescia recentemente sono state posate altre dieci targhe e tre di queste hanno riguardato Cervo per ricordare altrettanti abi-



Cervo ha ricordato i tre suoi martiri dei lager nazisti

tanti deportati e trucidati nel campo di concentramento di Mauthausen.

Le "pietre d'inciampo" in questo piccolo borgo di montagna dato alle fiamme dai nazifascisti il 3 luglio 1944, fanno memoria di Francesco Vincenti, tabaccaio, nato il 1° febbraio 1877, deportato a Mauthausen ed assassinato nel sottocampo di Melk il 31 dicembre; di Innocenzo Gozzi, mugnaio, nato il 22 dicembre 1877, deportato a Mauthausen e trucidato il 15 novembre, e di Giovanni Battista Matti, stradino, nato il 20 gennaio 1893, reduce della Grande Guerra, deportato a Mauthausen dove morì per una grave malattia il 22 maggio 1945 nel campo

di concentramento di Gusen. L'iniziativa delle "Pietre d'inciampo" si deve all'Amministrazione comunale, al Museo della Resistenza di Valsaviore ed alla Cooperativa cattolico democratica di cultura. La cerimonia di presentazione dell'iniziativa si è tenuta presso il Municipio. È poi seguita da parte dell'ideatore di queste targhe della memoria, l'artista tedesco Gunter Demig, la loro collocazione in via Fiume 2 alla memoria di Francesco Vincenti, in via Trento 8 per Innocenzo Gozzi e in via San Vigilio 124 per Giovanni Battista Matti.



Brescia In Loggia la consegna delle "Pietre d'inciampo". Per Cervo era presente il sindaco Silvio Citroni (quarto da sinistra nella foto)

Iniziativa delle ACLI per i più bisognosi

Raccolte 4 tonnellate di prodotti alimentari

■ In Valle Camonica sono numerose le associazioni e gruppi che hanno nel loro DNA la solidarietà e l'aiuto ai più bisognosi.

Per conseguire tali finalità ed in particolare la raccolta di derrate alimentari da distribuire a chi non può acquistarle, spesso chiedono aiuto ai tanti clienti dei supermercati.

Tra questi volontari che con pettorina e sacchetti si distribuiscono nei supermercati della Valle anche i volontari della Caritas e degli alpini.

Il mese scorso anche le ACLI

bresciane, grazie al progetto "Rebus" hanno raccolto quasi quattro tonnellate di prodotti alimentari di eccellente qualità in prossimità di scadenza della data minima di conservazione. Quanto raccolto nei dieci supermercati situati da Edolo a Darfo (Aldi, Conad Iperal e Md) è stato distribuito direttamente alle famiglie in difficoltà già segnalate dai Servizi sociali o consumato all'interno delle varie comunità residenziali.

segue a pag. 7

Il ponte sul "Blè" riunisce Cervenò e Ono San Pietro

Il 6 agosto scorso una massa di detriti finita nel torrente Blè aveva distrutto il ponte in calcestruzzo bloccando il collegamento tra i Cervenò e Ono San Pietro. Il mese scorso il collegamento è stato ripristinato grazie al riutilizzo di un ponte militare in ferro e legno che i genieri aveva collocato in Val Paghera, Comune di Ceto, a seguito, anche lì, del crollo del ponte esistente. Gli specialisti dell'Associazione Genieri Lombardia Volontari Protezione Civile di Samarate (VA.) hanno montato e posato in brevissimo tempo il manufatto per permettere il passaggio dei veicoli. Soddisfazione dei sindaci dei due Comuni Marzia Romano ed Elena Broggi per il ripristino della strada, ma sperano che vengano quanto prima assegnati i fondi necessari per realizzare una struttura definitiva.



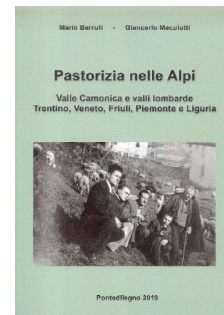
Il 29 marzo al voto per il referendum sulla riduzione dei Parlamentari

Italiani di nuovo al voto il 29 marzo prossimo. Il Consiglio dei Ministri ha convenuto sulla data del **29 marzo 2020** per l'indizione del referendum sulla legge costituzionale che taglia il numero dei parlamentari. Il referendum – chiesto da 71 senatori – dovrà essere indetto con un decreto del Presidente della Repubblica. La legge costituzionale che taglia il numero dei parlamentari – “Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari” – è stata approvata dal parlamento l'anno scorso e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale de 12 ottobre 2019. Prevede che i deputati da 630 diventino 400 e i senatori da 315 a 200. Ridotti, di conseguenza, anche i parlamentari eletti all'estero che da 18 diventano 12: 8 alla Camera e 4 al Senato. Su questa riforma gli italiani sono chiamati al voto, anche all'estero: i connazionali potranno votare per corrispondenza. Non essendo un referendum abrogativo, per questa consultazione non è necessario il quorum.

In libreria

Mario Berruti – Giancarlo Maculotti: Pastorizia nelle Alpi – Maggio 2019

■ La presa di coscienza del ruolo fondamentale che la pastorizia ha avuto prima nella evoluzione umana, poi nel popolamento dell'Europa e poi, in particolare, nell'economia dei popoli alpini, è alla base della impegnativa ricerca affrontata dai due autori Mario Berruti e Giancarlo Maculotti per lasciare traccia di questa attività con particolare riferimento alla Valle Camonica e alle vallate alpine. Una ricerca ricca di notizie recuperate da autori e documenti di tempi lontani, ma anche, per quanto riguarda quelli a noi più vicini, da racconti e interviste di chi la pastorizia l'ha direttamente vissuta. A questo va aggiunta la personale passione per la conoscenza della storia dei propri territori e quelli montani che sia Berruti che Maculotti hanno sempre coltivato come attestano le nu-



merose pubblicazioni a loro firma congiunta o individuale.

Il contenuto delle oltre 380 pagine di questa pubblicazione è suddiviso in quattro parti con l'aggiunta di un'Appendice che riporta antichi do-

cumenti e i testi delle interviste. Nella prima parte è oggetto di studio soprattutto il Comune di Pontedilegno con le terre di dentro (Ponte, Pezzo, Precasaglio, Zoanno e Poia). Quelle di fuori (Villa, Pontagna, Temù e Lecanù) facevano infatti parte del Comune di Temù. Nell'area dalighese, si legge nel catastico del 1610 di Giovanni Da Lezze, quasi tutti sono peggiori e dalle pecore cavano ogni anno qualche quantità di denaro, ma anche lana e vendono una enorme quantità di castrati. Nell'Ottocento si contavano a Pontedilegno più di 18 mila pecore che non potevano trovare adeguato pascolo nel territorio e quindi la transumanza invernale verso pascoli di altre province era una necessità, spesso mal tollerata dagli abitanti dei luoghi, e che teneva lontani i pastori dalla loro terra per più di cinque mesi durante i quali dovevano badare alla loro sussistenza.

Nelle altre parti del libro si leggono con interesse le pagine, ricche di interviste, sulla pastorizia nelle valli di Corteno e Valsaviore e nelle valli Orobiche Seriana e Brembana, ma anche in altre regioni come il Trentino, il Piemonte, il Veneto, il Friuli e la Liguria.

Dopo un breve cenno all'antico gergo dei pastori, il “gavi” o “gai”, non poteva mancare una riflessione sul futuro della pastorizia. Anche qui sono le interviste ai pastori di oggi che ci fanno capire quanto sia cambiata questa attività, le tante difficoltà che comunque ancora i pastori incontrano nel gestirla, ma anche la loro passione nel continuarla.

E, quasi volendo avere fiducia che ciò possa accadere, Maculotti conclude la sua ricerca con un pensiero augurale tratto dal libro di Marzia Verona “Storia di pascolo vagante”: “Proprio grazie a quella passione questo mestiere antico e meraviglioso, poetico e faticoso, riuscirà sempre e comunque ad adattarsi, a trovare uno spazio per sopravvivere”.

segue da pag. 6

Si tratta di cibo fresco come yogurt, verdure, frutta, affettati, formaggi e molto altro, da forno (pane, pizza, focacce, etc.) e da gastronomia, che i supermercati avrebbero dovuto eliminare come rifiuti. Il presidente delle ACLI Pierangelo Milesi, originario di Corteno Golgi, tenuto conto del quantitativo raccolto, ha valutato che in un anno oltre 50 tonnellate di alimenti in ottime condizioni di conservazione non sono raccolti da Valle Camonica Servizi e non diventano un rifiuto. Il progetto quindi, oltre ad aiutare chi necessita dell'essenziale per vivere, produce un risparmio di tempo e di mezzi e rispetta l'ambiente. Da ciò l'invito ai Comuni che dispongono sul proprio territorio punti vendita della grande distribuzione ad incentivare la donazione, magari ridurre la tariffa relativa alla raccolta dei rifiuti. E intanto numerose sono le associazioni che intendono seguire l'iniziativa delle ACLI.



Pierangelo Milesi

Distrutto da un incendio il rifugio di Berzo Demo

Ai vigili del fuoco intervenuti in forza solo il compito di spegnere il rogo

■ Della bella struttura del rifugio dedicato ai “Caduti di tutte le guerre” situata ai 1170 metri di quota in località Loa di Berzo Demo, non rimane che cenere e qualche trave bruciata. Questo quanto rimasto dell'edificio dopo il pauroso incendio, divampato probabilmente a causa di un corto circuito nei primi giorni dello scorso mese di gennaio, e di cui ci si è accorti con notevole ritardo quando le alte fiamme sono state osservate anche da lontano.



Il rifugio di Loa prima dell'incendio...



...e dopo il rogo.

Dato sul posto sono arrivate ben sette squadre dei vigili del fuoco di Breno, Edolo, Darfo e Vezza d'Oglio, una trentina di uomini, con otto veicoli e fuoristrada attrezzati con piccoli serbatoi, i volontari del gruppo di Protezione civile “L'Arnica” di Berzo Demo insieme al sindaco Giovan Battista Bernardi, i carabinieri di Cedegolo e un'ambulanza che per fortuna non si è dovuto utilizzare. A loro il compito di spegnere l'incendio, reso ancor più difficoltoso per la mancanza in zona di idranti, mentre i pochi piccoli corsi d'acqua presenti in questo periodo sono in secca, e di portare in salvo

tavoli e sedie del ristorante e pochi altri arredi delle stanze e del magazzino.

“Il rifugio era il fiore all'occhiello di Berzo Demo e un importante punto di riferimento per gli escursionisti, gli allevatori che d'estate portano in alpeggio gli animali e per i proprietari delle numerose cascine della zona” ha detto il sindaco Bernardi veramente rattristato, come tutta la popolazione, nell'assistere ad un tale disastro.

La struttura era stata rimessa a nuovo nel 2012 con una spesa di circa 400 mila euro. Una sciagura che lascia sconvolti tutti, non solo l'amministrazione comunale, ma tutta la popolazione.

Il rifugio è di proprietà comunale e la gestione affidata a Marco Rocca un imprenditore di Malonno la cui famiglia è ben nota nel settore della ristorazione. I danni sono stati ingenti, infatti della struttura, e di quanto in essa contenuto non è rimasto quasi nulla.

Malegno: Un nuovo servizio della Pia Fondazione

Inaugurato il C.D.C. per minori con disabilità

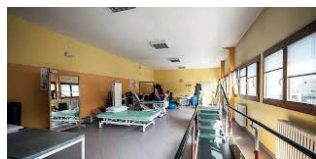
■ La storia della Pia Fondazione di Malegno è secolare e col trascorrere del tempo ha modificato la denominazione, ma non la sua finalità sociale.

Collocata alla testa del ponte che collegava Malegno con Civate, ebbe inizialmente la funzione di "ospizio" per i viandanti e i pellegrini che percorrevano l'antica via Valeriana. Nel IX secolo compare in alcuni documenti la denominazione di "xenodochio", cioè luogo di ricovero a assistenza ai passanti.

Divenne poi luogo di accoglienza dei bambini abbandonati e fino al XIX secolo svolse proprio la funzione di "brefotrofio". In una ruota a bussola venivano deposti i bambini abbandonati che erano assistiti e curati fino a che non venivano adottati da altre famiglie.

L'assistenza a persone disabili si è recentemente meglio definita e ampliata con una serie di servizi che riguardano anche le persone anziane.

Lo scorso mese di gennaio, nel corso di un partecipato incontro, il presidente della Pia



Malegno: Sala di riabilitazione della Pia Fondazione.

Fondazione Stefano Sandrini e il suo staff ha dato notizia dell'avvio di una nuova attività abilitativa ed educativa per minori disabili. Si tratta del CDC (Centro Diurno Continuo) nel quale gli operatori tendono a costruire un percorso educativo e abilitativo che affianchi il soggetto e la sua famiglia nelle varie fasi del ciclo di vita, sviluppando le potenzialità della persona, creando condivisione e sinergia in tutti i suoi contesti di vita. Un servizio cioè riabilitativo offerto al minore tenendo conto dei suoi impegni scolastici, in un'ottica inclusiva di socializzazione. Si tratta di un progetto che ha richiesto anni per ottenere le dovute autorizzazioni della regione e che, come ha detto il sindaco di Malegno Pa-

olo Erba nel suo intervento di saluto, si è reso possibile grazie ad una rete in cui tutte le realtà del territorio hanno condiviso l'idea e l'anno sostenuta.

Soddisfazione per il risultato conseguito è stata espressa anche dal Direttore Generale dell'ATS della Montagna, di cui la Valle Camonica è parte, Lorella Cecconami e dal Direttore Sociosanitario Rosetta Gagliardo che hanno ripercorso il non facile iter del progetto che però, per la sua apprezzata validità, ha ottenuto approvazione e adeguate risorse.

Seguita con particolare attenzione durante il convegno la relazione del dott. Angelo Lascioli dal titolo "Nel prendersi cura di coloro che hanno una disabilità, la società custodisce i valori inestimabili del limite per l'umana esistenza". Il limite è la disabilità, ha detto Lascioli, ma esso non deve essere considerato un ostacolo insuperabile, ma come una soglia verso una realtà diversa; è un limite che, come la siepe dell'Infinito di Leopardi, dà forza all'uomo.

Il Cardinale G.B. Re nuovo Decano del Sacro Collegio

Papa Francesco ha approvato la elezione dei Vescovi

Il Cardinale Giovanni Battista Re, che dal 2017 svolgeva l'incarico di Vice-Decano, è il nuovo Decano del Collegio Cardinalizio. Papa Francesco ha approvato infatti l'elezione fatta dai Cardinali dell'Ordine dei Vescovi. Succede al Cardinale Angelo Sodano che nel dicembre scorso si era dimesso per motivi di età.

A svolgere le funzioni di Vice-decano sarà il Cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali. Per volere del Papa la carica di Decano non è più a vita ma ha una durata quinquennale, rinnovabile per un solo secondo mandato della stessa durata temporale.

Tra i compiti principali del Decano vi è quello di dirigere i lavori delle congregazioni generali della Sede Vacante e presiedere il conclave. Compito quest'ultimo che - in ragione dell'età - spetterebbe al Cardinale Sandri. Il Cardinale Re, classe 1934, è originario di Borno, comune di montagna della media Valle Camonica dove, appena può, trascorre qualche giorno. Consacrato sacerdote nel 1957, compiuti gli studi



Il Card. G. B. Re.

presso la Pontificia Accademia Ecclesiastica, entra nel servizio diplomatico della Santa Sede e diventa segretario del Sostituto Monsignor Giovanni Benelli. Viene eletto arcivescovo nel 1987 e assume la carica di Segretario della Congregazione per i Vescovi. Dal 1989 al 2000 è stato Sostituto per gli Affari Generali della Segreteria di Stato e nello stesso anno Giovanni Paolo II lo ha nominato Prefetto della Congregazione per i Vescovi. Poco tempo dopo la nomina a Cardinale. Il Sacro Collegio ad oggi risulta composto da 223 porporati: 124 elettori e 99 ultraottantenni e pertanto esclusi dal voto in un futuro conclave.

Giornata della memoria in Valle Camonica

Mostre, libri e convegni per non dimenticare

■ Il Giorno della Memoria è stata ricordato in tanti Comuni della Valle Camonica con l'obiettivo di richiamare alla memoria la tragedia dell'Olocausto, ma anche per ricordare i tanti giovani camuni di allora che, dopo l'8 settembre del 1943 furono fatti prigionieri dai tedeschi e internati nei campi di concentramento nazisti dai quali non tutti riuscirono a tornare alle proprie case.

Da Pisogne a Gianico, passando per Piancamuno e Artogne la celebrazione di questa ricorrenza, che per il nostro Paese ebbe origine a seguito dell'approvazione della legge 211 del 2000 e circa 5 anni prima che l'Assemblea dell'ONU la dichiarasse ricorrenza internazionale, hanno avuto svolgimento intensi programmi con mostre documentarie, vernici bibliografiche, incontri con l'au-

tore e fiaccolate.

Iniziative queste che hanno coinvolto le popolazioni ed in particolare le scuole dei paesi della bassa Valcamonica.

Per i ragazzini delle scuole elementari e medie di Gianico Pellalepre e Darfo, durante l'orario scolastico ci sono stati tre diversi incontri, uno con Valerio Moncini che alle quinte elementari ha presentato "Il racconto di Enrichetta", e gli altri con Bernardino Pasinelli, che ha intrattenuto i ragazzi di terza media di Gianico e dell'Istituto comprensivo di Darfo parlando della "Casa dei bambini di Selvino dalla Shoah



L'ingresso al lager di Auschwitz.

alla nuova vita".

Sempre Pasinelli è poi intervenuto a Pisogne presso il centro culturale, per presentare la mostra "Sciesopoli" ri-

masta poi per alcuni giorni presso il centro commerciale Italmark, ma anche il libro "Cosa avrei potuto fare? Storie di ebrei in Valle Camonica tra fuga e Resistenza", un'opera di Serena Furloni, Federico Mondini e Bernardino Pasinelli. La stessa presentazione è stata poi ripetuta nella biblioteca comunale di Piancamuno. Ad Artogne, la commissione Biblioteca e Cultura e il Gruppo teatrale hanno pro-

posto alla popolazione una fiaccolata lungo le vie del paese con momenti di riflessione tenuti nelle vicinanze degli edifici scolastici, del monumento di piazza Lorenzetti e davanti al centro giovanile del paese.

A Breno, per iniziativa della Commissione scuola dell'ANPI, Fiamme Verdi, ANEI ed Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo, e la collaborazione della Cop K-Pax e del Circolo Aldo Caprani, ha avuto luogo presso il Palazzo della Cultura una conferenza sulla figura di Giorgio Perlasca tenuta dal figlio Franco che ha raccontato la vita del padre "Giusto tra le nazioni" per aver salvato migliaia di ebrei grazie a dei salvacondotti spagnoli che egli stesso aveva prodotto.

Il Comune di Cedegolo, in collaborazione con la sezione di Valcamonica dell'Associazione nazionale ex internati, per dare un senso particolare alla ricorrenza del Giornata della memoria e non dimenticare l'or-

rore dell'Olocausto ha tenuto nella sala polifunzionale della frazione di Grevo un incontro nel corso del quale il vice presidente dell'Anei, Fabio Branchi, ha intrattenuto l'uditorio proprio sugli ex Imi.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile:
Nicola Stivala

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa:
Litos S.r.l.
Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)